

## I DATI DEL 114 EMERGENZA INFANZIA: Analisi della casistica nel periodo 2003-2013

Il Servizio 114 Emergenza infanzia svolge la sua attività di aiuto in emergenza a bambini e adolescenti dal 2003. La fase sperimentale, inizialmente realizzata su tre città (Milano, Palermo, Treviso), poi estesa a tre regioni e progressivamente a tutto il territorio nazionale, si è conclusa il 31 dicembre 2005.

**Nell'arco temporale 2003-2013 (fino al 30 aprile) le chiamate accolte e gestite hanno consentito di identificare 12.809 casi di emergenza<sup>1</sup> (inclusi i 933 casi gestiti nel periodo di sperimentazione 2003-2005).**

### Distribuzione dei casi gestiti dal 114 per anno

2003-2005 (fase di sperimentazione) + 2006 – 2013\*

Valori assoluti

Anno	v.a.	Valore medio mensile	Valore medio giornaliero
2003-2005	933	–	–
2006	1.286	107,16	3,5
2007	1.882	156,83	5,1
2008	1.699	141,58	4,6
2009	1.730	144,16	4,7
2010	1.724	143,66	4,8
2011	1.284	107	3,5
2012	1.617	134,8	4,4
2013*	654	163,5	5,5
<b>Totale</b>	<b>12.809</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

\* Dati fino al 30 aprile 2013

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 - 2013

Le analisi che seguono sono relative al periodo compreso tra il **1° gennaio 2006 e il 30 aprile 2013**. Al fine di proporre riflessioni che valgano per l'intero territorio nazionale, infatti, abbiamo deciso di proporre qui la sola casistica pervenuta al 114 dal momento dell'estensione del servizio a tutte le regioni italiane.

Un'analisi dettagliata dei dati nazionali rispetto alla **regione di provenienza** delle chiamate evidenzia che il 42,7% delle richieste di intervento è pervenuto da tre realtà regionali: Lombardia (15,2%), Lazio (14,7%) e Campania (12,8%).

La maggior parte delle richieste di intervento arriva dal Nord<sup>2</sup> Italia (42,7%); percentuali inferiori, ma significative, provengono dal Centro<sup>3</sup> (23,4%) e dal Sud<sup>4</sup> Italia (23,7%). Nel 10,2% dei casi il 114 viene contattato dalle Isole.

### Regione di provenienza dei casi gestiti dal 114 per anno

2006 – 2013\*

Valori percentuali

Regione	%
---------	---

<sup>1</sup> Nel 2013 sono stati considerati i mesi da gennaio ad aprile.

<sup>2</sup> Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna.

<sup>3</sup> Toscana, Umbria, Marche e Lazio.

<sup>4</sup> Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria.

Lombardia	15,2
Lazio	14,7
Campania	12,8
Sicilia	8,0
Piemonte	7,7
Veneto	7,6
Emilia Romagna	7,0
Toscana	6,0
Puglia	5,3
Calabria	3,0
Liguria	2,7
Sardegna	2,2
Abruzzo	1,8
Marche	1,6
Friuli Venezia Giulia	1,4
Umbria	1,1
Trentino Alto Adige	1,0
Basilicata	0,5
Molise	0,3
Valle d'Aosta	0,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

\* Dati fino al 30 aprile 2013

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 - 2013

Il Servizio 114 è attivo 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno, allo scopo di garantire la massima copertura e predisporre interventi tempestivi nelle situazioni di emergenza. La distribuzione dei casi gestiti nelle diverse **fasce orarie** e nei **giorni della settimana** evidenzia che, in quanto numero di emergenza, il 114 viene contattato in modo rilevante durante gli orari di chiusura di altri servizi/istituzioni. **Più di una chiamata su tre** (36,8%), infatti, è stata gestita nella **fascia serale/notturna** (dalle 18 alle 24 e dalle 24 alle 9), mentre **più di una su cinque** è pervenuta **di sabato e domenica** (23,4%).

#### Fasce orarie in cui è stato gestito il caso

2006 – 2013\*

Valori percentuali

Fasce orarie	%	
da mezzanotte all'una	1,9	7%
1-2	1,1	
2-3	0,6	
3-4	0,3	
4-5	0,2	
5-6	0,2	
6-7	0,2	
7-8	0,7	
8-9	1,8	
9-10	4,7	
10-11	6,8	
11-12	8,5	

12-13	8,2	<b>63.2%</b>
13-14	6,8	
14-15	7,1	
15-16	7,4	
16-17	6,9	
17-18	6,8	
18-19	7,2	<b>29.8%</b>
19-20	6,3	
20-21	4,9	
21-22	4,9	
22-23	4,0	
23-24	2,5	
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	

\* Dati fino al 30 aprile 2013

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 – 2013

### Giorno della settimana in cui è stato gestito il caso

2006 – 2013\*

Valori percentuali

Giorno della settimana	%
Domenica	10,4
Lunedì	15,2
Martedì	15,0
Mercoledì	15,3
Giovedì	16,0
Venerdì	15,1
Sabato	13,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

\* Dati fino al 30 aprile 2013

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 - 2013

**Il chiamante nella maggior parte dei casi è un adulto:** solo nell'11,7% dei casi a chiamare è il bambino/l'adolescente coinvolto nella situazione di emergenza. E' evidente come la decodifica di una situazione di emergenza non sia semplice per un bambino e come sia necessario, a maggior ragione per situazioni che coinvolgono bambini di età fino a 10 anni, il coinvolgimento di un adulto per la richiesta di aiuto.

### Chi chiama il 114

2006 – 2013\*

Valori percentuali

Chiamante	%
Adulto	88,3
Minore	11,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

\* Dati fino al 30 aprile 2013

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 - 2013

I dati relativi alle caratteristiche del campione di bambini e adolescenti per i quali è stato richiesto l'intervento del 114 evidenziano solo un **lieve scarto tra maschi e femmine** vittime di situazioni di emergenza/disagio (maschi 51,5% – femmine 48,5%).

Le richieste di intervento hanno riguardato **prevalentemente** (nel 63,7% dei casi) **bambini di età compresa tra 0 e 10 anni**, nel 21,0% minori di età compresa tra gli 11 e i 14 e nel 15,3% ragazzi tra i 15 e i 18 anni.

Infine, le richieste pervenute al Servizio non riguardano solo minori di nazionalità italiana, ma anche straniera: **il 19,4% dei bambini/adolescenti segnalati al 114 è straniero**.

### Genere del bambino/adolescente oggetto dell'intervento

2006 – 2013\*

Valori percentuali

Genere	%
Maschio	51,5
Femmina	48,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

\* Dati fino al 30 aprile 2013

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 - 2013

### Età del bambino/adolescente oggetto dell'intervento

2006 – 2013\*

Valori percentuali

Classe di età	%
0-10 anni	63,7
11-14 anni	21,0
15-18 anni	15,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

\* Dati fino al 30 aprile 2013

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 - 2013

### Nazionalità del bambino/adolescente oggetto dell'intervento

2006 – 2013\*

Valori percentuali

Nazionalità	%
Italiana	80,6
Straniera	19,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

\* Dati fino al 30 aprile 2013

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 – 2013

I bambini per i quali viene contattato il 114 generalmente vivono con entrambi i genitori (50%). Significativa però anche la percentuale di coloro che vivono solo con la madre (33,1%).

### Con chi vive il minore

2006 – 2013\*

Valori percentuali

Con chi vive il minore	%
Entrambi i genitori	50,0
Madre	33,1
Genitore e nuovo partner	5,6
Padre	4,7
Comunità, centro di accoglienza	1,9
Nonni	1,6

Fratelli/sorelle	0,6
Affido	0,5
Genitori adottivi	0,4
Altri parenti	0,3
Altro	1,4
<b>Totale</b>	<b>100</b>

\* Dati fino al 30 aprile 2013

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 – 2013

**Nella maggior parte dei casi (36,3%), i minori stranieri per i quali viene contattato il 114 sono nati in Italia. Si tratta dunque di problematiche relative alle seconde generazioni.** Tuttavia, è alta anche la percentuale di bambini profughi o rifugiati (32,4%).

### Minori stranieri e nomadi

2006 – 2013\*

Valori percentuali

Nazionalità	%
Minore straniero nato in Italia	36,3
Profugo o rifugiato	32,4
Figlio di coppia mista	10,6
Minore ricongiunto	9,8
Nomade	6,7
Minore non accompagnato	4,2
<b>Totale</b>	<b>100</b>

\* Dati fino al 30 aprile 2013

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 – 2013

La tabella successiva riporta in modo dettagliato la casistica gestita dal Servizio 114. La maggior parte delle richieste riguarda situazioni di **abuso e violenza (34,3%)**: tale categoria include sia le forme di violenza di cui il bambino è vittima diretta (abuso fisico 11,9%; abuso psicologico, 7,4%; abuso sessuale, 3,9%; patologia della cura 5,5%), sia situazioni di violenza/conflittualità tra componenti del nucleo familiare di cui il bambino/adolescente è testimone (5,6%).

E' rilevante anche la percentuale di segnalazioni di situazioni caratterizzate dalla presenza dei cosiddetti **“fattori di rischio” a livello familiare (19,5%)**, ovvero da condizioni potenzialmente pregiudizievoli presenti nel contesto familiare, che nella maggior parte dei casi necessitano di un monitoraggio e/o di una presa in carico.

Il disagio conseguente alla **separazione tra i genitori** rappresenta una motivazione frequente con cui viene contattato il Servizio 114 (**7,3%**): situazioni di questo tipo possono rappresentare eventi molto stressanti se caratterizzate da dispute per la custodia, conflittualità, rivendicazioni tra i genitori e tentativi di strumentalizzazione del bambino/adolescente coinvolto.

I dati evidenziano anche la presenza di un **malessere psicologico** del bambino/adolescente, nelle sue diverse manifestazioni (che viene riportato nell' **8,3%** dei casi), oltre che di **difficoltà relazionali**, che rappresentano il **6,5%** dei casi. Se è vero che alcune difficoltà relazionali o forme di disagio psicologico possono caratterizzare, in modo fisiologico, alcune tappe evolutive, è altrettanto vero che alcune situazioni possono contribuire ad accentuarle: ci riferiamo, in particolare, a dinamiche di violenza familiare o tra coetanei, che sempre più spesso trovano modalità di espressione anche attraverso Internet.

### Casistica gestita dal 114

2006 – 2013\*

Valori percentuali

Tipologia		%
<b>Abuso e violenza</b>		<b>34,3</b>
	Abuso fisico	11,9
	Abuso psicologico	7,4
	Conflittualità tra componenti del nucleo familiare/ Violenza domestica	5,6
	Patologia della cura	5,5
	Abuso sessuale	3,9
<b>Fattori di rischio familiare</b>		<b>19,5</b>
	Inadeguatezza genitoriale	15,0
	Uso di alcolici/sostanze stupefacenti dei genitori	1,8
	Problemi economici dei genitori	1,6
	Disturbo psichiatrico/fisico dei genitori	0,5
	Prostituzione dei genitori	0,4
	Attività illegali dei genitori	0,1
	Clandestinità/irregolarità dei genitori	0,1
<b>Malessere psicologico</b>		<b>8,3</b>
	Disagio emotivo/psicologico	2,9
	Paure	2,6
	Problemi conseguenti ad adozione/affido	0,7
	Bisogno di conversare	0,5
	Atti autolesivi	0,5
	Difficoltà scolastica	0,3
	Comportamenti sessualizzati	0,3
	Problemi legati al percorso migratorio	0,2
	Senso di solitudine	0,1
	Problemi sentimentali	0,1
	Disturbi alimentari	0,1
<b>Problemi per separazione dei genitori</b>		<b>7,3</b>
<b>Difficoltà relazionali</b>		<b>6,5</b>
	Problemi relazionali con i genitori	4,0
	Difficoltà relazionali con insegnanti/educatori	1,2
	Difficoltà relazionali con coetanei	0,8
	Difficoltà relazionali con estranei	0,5
<b>Comportamenti a rischio/devianti – bullismo</b>		<b>1,9</b>
<b>Scomparsa</b>		<b>1,8</b>
<b>Sfruttamento minorile</b>		<b>0,9</b>
<b>Problemi educativi</b>		<b>0,8</b>
<b>Problemi legati alla sessualità</b>		<b>0,1</b>
<b>Disturbo fisico</b>		<b>0,1</b>
<b>Altri traumi</b>		<b>0,2</b>
<b>Altre emergenze</b>		<b>7,0</b>

Richiesta dell'adulto per se stesso	11,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

\* Dati fino al 30 aprile 2013

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 – 2013

Ulteriori analisi statistiche condotte sulla casistica gestita evidenziano come le **richieste di aiuto** siano diversificabili in modo statisticamente significativo a seconda del **genere** del minore coinvolto<sup>5</sup>. In particolare, è possibile evidenziare che per le *bambine/adolescenti* le chiamate riguardano prevalentemente “problemi relazionali con i genitori”, “bisogno di conversare”, “abuso sessuale”. Per i *bambini/adolescenti*, invece, le chiamate sono maggiormente legate a “difficoltà relazionali con i coetanei”, “con insegnanti e educatori” e “comportamenti a rischio”.

Se si considera la variabile **età**, emerge come i *bambini tra 0 e 10 anni* siano maggiormente coinvolti in situazioni di crisi familiare (per difficoltà economiche o dovute a situazione di separazione, inadeguatezza genitoriale e patologia della cura). La richiesta d'aiuto per *bambini tra 11 e 14 anni* riguarda invece prevalentemente difficoltà scolastiche e di apprendimento, disagio emotivo/psicologico e difficoltà relazionali con altri (in particolare, con i coetanei ed i genitori). Il disagio emotivo/psicologico e le difficoltà relazionali (soprattutto con i genitori), sono presenti in modo significativo anche per i *15-17enni*. Le segnalazioni che coinvolgono quest' ultima classe di età riguardano, inoltre, la presenza di comportamenti a rischio e atti autolesivi, ma anche situazioni di maltrattamento fisico e scomparsa.

Anche suddividendo il campione per **nazionalità** emergono dati interessanti. In particolare, si evidenzia come le richieste dei minorenni *italiani* riguardino per lo più situazioni familiari, quali problemi per la separazione dei genitori, mentre i minorenni *stranieri* chiamano soprattutto per problemi legati al percorso migratorio e problemi economici dei genitori, ma anche per situazioni di sfruttamento minorile e di scomparsa.

La **maggior parte delle situazioni** segnalate sono **di natura intrafamiliare**: avvengono cioè all'interno delle mura domestiche (67,7% dei casi), dove il minore vive con entrambi i genitori, con la madre, con il padre o con un genitore e il suo nuovo partner. In misura inferiore, anche la strada (18,3%) e la scuola (6,6%) sono indicati come contesti che possono rappresentare una minaccia per il bambino o l'adolescente.

#### Luogo in cui si verifica la situazione riferita

2006 – 2013\*

Valori percentuali (variabile multipla)<sup>§</sup>

Luogo	%
Casa propria	67,7%
Strada	18,3%
Scuola	6,6%
Casa di parenti o amici	4,1%
Giardini/Parco	1,7%
Altro	8,0%

\* Dati fino al 30 aprile 2013

<sup>§</sup> Totale superiore al 100%

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 – 2013

Coerentemente con quanto appena esposto si rileva come, nella stragrande maggioranza dei casi, la persona indicata dal chiamante come il **presunto responsabile** della situazione di emergenza sia **uno dei due genitori del minore** (87,6% dei casi) con percentuali di gran lunga superiori a quelle di ogni altra categoria. Viene dunque disconfermato lo stereotipo dello *stranger-danger*, ovvero dell'estraneo pericoloso.

<sup>5</sup> Sui dati è stata condotta un'analisi statistica basata sul Test del Chi quadrato (che mostra le differenze statisticamente significative delle risposte rispetto ad una variabile oggetto di studio), con le variabili “motivazione” e “sesso”, “motivazione” ed “età”, “motivazione” e “nazionalità”.

### Presunto responsabile della situazione di emergenza

2006 – 2013\*

Valori percentuali (variabile multipla)<sup>§</sup>

Presunto autore	% <sup>§</sup>
Madre	50,5
Padre	37,1
Estraneo	3,1
Convivente madre/padre	3,0
Nonni	2,7
Insegnante/educatore	2,6
Altro bambino	2,1
Amico/conoscente	1,6
Altro parente	1,5
Vicino di casa	1,4
Fratello/sorella	1,1
Nuovo coniuge madre/padre	0,5
Categoria professionale	0,4
Genitori adottivi	0,2
Genitori affidatari	0,1
Prete/sacerdote	0,1
Altro	4,3

\* Dati fino al 30 aprile 2013

<sup>§</sup> Totale superiore al 100%

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 – 2013

A fronte di una situazione di emergenza, il 114 coinvolge **i servizi e le agenzie del territorio nella gestione dei casi** pervenuti: nel periodo 2006-2013 (30 aprile), nel 58,4% dei casi è stata necessaria un'attivazione dei servizi del territorio, per un totale di 9.184 agenzie attivate.

Nella maggior parte delle situazioni, la gestione dell'emergenza ha richiesto il coinvolgimento dei **Servizi Sociali (56,3%)** e delle **Forze dell'Ordine (49,3%)**. L'**Autorità Giudiziaria** competente (Procura presso il Tribunale per i Minorenni, Procura presso il Tribunale Ordinario, ecc.) è stata coinvolta direttamente dal 114 nel **7%** dei casi, ogniqualvolta si sia configurata un'ipotesi di reato o sia emersa una condizione di grave pregiudizio. E' bene ricordare, inoltre, che, nella maggior parte dei casi, la gestione di una stessa situazione ha richiesto l'attivazione di più servizi: ad esempio, al contatto con le Forze dell'Ordine contestualmente alla segnalazione dell'emergenza, è seguita in un numero significativo di casi quella dei Servizi Sociali, della Procura presso il Tribunale per i Minorenni, o di entrambi.

Il modello di intervento del 114 prevede, per la gestione di uno stesso caso, il coinvolgimento di diverse istituzioni/servizi del territorio, con l'obiettivo non solo di fornire al minore coinvolto una risoluzione immediata dell'emergenza (intervento a breve termine), ma anche di facilitare la costruzione di un progetto di tutela a medio-lungo termine, che permetta di seguire nel tempo il bambino, o il suo nucleo familiare, sostenendolo e garantendo la presa in carico efficace del caso. Solo in questo modo è possibile prevenire il ripetersi della situazione di emergenza, la cronicizzazione del disagio e gli esiti negativi per la crescita dei bambini e degli adolescenti coinvolti.

### Agenzie attivate

2006 – 2013\*

Valori percentuali (variabile multipla)<sup>§</sup>

Agenzie	% <sup>§</sup>
Servizi Sociali	56,3
Carabinieri 112	25,0
Polizia 113 Centrale operativa	13,1
Questura – Ufficio Minori	10,9
Procura presso il Tribunale per i minorenni	5,5
Questura – Squadra Mobile	4,8
ASL	4,4
Procura presso il Tribunale Ordinario	2,9
Scuola	2,7
Vigili Urbani	1,0
Polizia Postale	0,9
Tribunale per i minorenni	0,9
Pronto Intervento Sanitario 118	0,9
Pol METRO	0,3
Vigili del fuoco 115	0,2
Polfer	0,2
Pronto Soccorso	0,2
Tribunale Ordinario	0,2
Questura – Ufficio Stranieri	0,1
Medico di Base	0,1
Comunità/Istituto	0,1
Guardia di Finanza 117	-
Centro di giustizia minorile – USSM	-
Altro	1,5

\* Dati fino al 30 aprile 2013

<sup>§</sup> Totale superiore al 100%. Percentuale relativa al 58,3% dei casi totali che ha richiesto attivazione

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 – 2013

Rispetto ai casi pervenuti al servizio 114 è interessante notare come quasi la metà (46%) sia già conosciuto ai servizi territoriali.

### Caso conosciuto

2006 – 2013\*

Valori percentuali

	%
Conosciuto	46,0%
Non conosciuto	28,9%
Informazione mancante	25,1%
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

\* Dati fino al 30 aprile 2013

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 - 2013

Le situazioni che sono generalmente già note ai servizi territoriali riguardano contesti familiari caratterizzati da *problemi economici* o i casi di *conflittualità dovuta alla separazione dei genitori*. I casi di *abuso sessuale*, invece, più difficilmente sono già conosciuti dai servizi; quest'ultimo dato va a supporto dei dati internazionali che testimoniano l'utilità di servizi ai quali si possono inoltrare segnalazioni anche in forma anonima o comunque attraverso tecnologie (come il telefono o Internet), che permettono una maggiore facilità di *self-disclosure* rispetto ad un'iterazione *vis-à-vis*.

Quasi un caso su tre segnalato al 114, infine, al momento della chiamata è seguito, cioè attualmente preso in carico, da un altro servizio.

### Caso seguito

2006 – 2013\*

Valori percentuali

	%
Seguito	30,5%
Non seguito	34,1%
Informazione mancante	35,4%
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

\* Dati fino al 30 aprile 2013

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 - 2013

## L'ANALISI DELLA CASISTICA DEL 114 DAL 2006 AL 2012: NUOVI TREND, NUOVE PROBLEMATICHE

Al fine di strutturare un servizio che risponda ai bisogni dei bambini e degli adolescenti nel nostro Paese, è necessario comprendere le principali tipologie di emergenza che possono riguardare l'infanzia e l'adolescenza e richiedono interventi tempestivi ed efficaci.

Di seguito presentiamo i principali trend emersi dalla casistica gestita dal Servizio 114, utili per comprendere quali siano i principali bisogni rilevati nel periodo di implementazione del Servizio. Tuttavia, in Italia, allo stato attuale, non esiste una verifica sui flussi informativi relativi ai casi di abuso e maltrattamento sui minori; questo è il riflesso di una forte frammentazione che caratterizza l'ambito operativo delle istituzioni pubbliche, centrali e locali, e delle organizzazioni non governative, e che non consente di avere una percezione delle reali dimensioni del problema.

In assenza di un monitoraggio sistematico che fornisca statistiche ufficiali, aggiornate e complessive a livello nazionale, diventa spesso indispensabile rivolgere lo sguardo ai dati internazionali, per poter meglio contestualizzare le diverse tipologie di emergenza segnalate al Servizio 114 e disporre di una maggiore ricchezza interpretativa.

La necessità di prestare attenzione a quanto accade, in particolare, in Europa e negli USA, nasce dalla consapevolezza che le problematiche infantili e adolescenziali difficilmente possono essere comprese e adeguatamente gestite se non in una cornice internazionale.

L'analisi della casistica per anno, dal 2006 al 2012, evidenzia una situazione di sostanziale **costanza** rispetto ad un ampio numero di variabili:

- regione di provenienza dei casi (al vertice sempre Lombardia, Lazio e Campania);
- sesso e classe di età dei bambini/adolescenti coinvolti nelle situazioni di emergenza: equivalenza tra maschi e femmine e prevalenza della classe 0-10 anni in più del 60% dei casi;
- elevato il numero di chiamate da parte di minori stranieri (circa 1 su 5 - 19,5% nel 2012), dato coerente con l'aumento del numero di minori stranieri che vivono in Italia. In particolare, negli ultimi anni è in

aumento soprattutto il numero di minori extracomunitari nati nel nostro paese: al 2012, i nati in Italia da genitori stranieri sono 500mila e rappresentano il 60% del totale dei minori stranieri<sup>6</sup>.

- prevale il chiamante adulto rispetto al diretto interessato (in media nel 90% dei casi): spesso infatti le situazioni di abuso e maltrattamento non vengono segnalate dai minori direttamente coinvolti. Risulta evidente come la decodifica e la segnalazione di una situazione di emergenza non sia semplice per un bambino (soprattutto se di età inferiore ai 10 anni). Il minore coinvolto è spesso troppo piccolo, o poco consapevole, può avere timore di subire di ritorsioni, di perdere gli affetti familiari, oppure di violare la logica del “segreto” sottesa in particolare agli abusi sessuali. Per tutte queste ragioni è spesso necessario il coinvolgimento di un adulto per la richiesta di aiuto.
- prevalgono la figura materna e paterna quali principali responsabili dell'emergenza (con distacco netto rispetto agli altri soggetti); come emerge dalle statistiche sia italiane che internazionali su abusi e maltrattamenti<sup>7</sup>, nella maggior parte dei casi il responsabile è un familiare o comunque una persona conosciuta al bambino. Lo stereotipo dello *stranger-danger*, l'estraneo pericoloso e potenzialmente minaccioso per i bambini, viene, quindi, sostanzialmente disconfermato se si osservano le caratteristiche delle segnalazioni.
- in linea con la precedente considerazione, prevale l'ambiente domestico quale luogo in cui di verifica l'emergenza. Anche la strada rappresenta un contesto a rischio, sebbene con diversi punti percentuali di differenza;
- coinvolgimento delle Forze dell'Ordine e dei Servizi Sociali per la gestione della maggior parte delle situazioni di emergenza, in linea con la *mission* del servizio che prevede una presa in carico della situazione segnalata non solo nel breve termine dell'emergenza, ma anche nel medio-lungo termine.

A fronte di alcune situazioni che rimangono stabili nel tempo, si riscontrano tuttavia alcuni dati che si sono modificati nel corso degli anni, permettendo di individuare alcuni **elementi di novità**.

A partire dal 2006 si è, infatti, registrato un significativo aumento nella percentuale delle segnalazioni relative a diverse tipologie di pregiudizio:

- abuso fisico (dal 5,2% del 2006 al 17,1% del 2012); Nel 2012 quasi una denuncia su 5 ha riguardato l'abuso fisico, soprattutto percosse e maltrattamenti inflitti con oggetti.
- abuso psicologico (dall'8,3 % del 2006 al 12,9% del 2012 ), in particolare l'utilizzo di comportamenti volti a terrorizzare il bambino;
- grave trascuratezza (dal 5,7 % del 2006 al 10,4 % del 2012), in particolare la grave incuria;
- inadeguatezza genitoriale (dal 6,3% del 2006 al 10,2% del 2012).

L'aumento delle segnalazioni relative alle tipologie di abuso sopra indicate è in linea con i dati internazionali secondo cui i fenomeni di abuso e maltrattamento più diffusi sono la grave trascuratezza e la violenza fisica<sup>8</sup>. Seppure di poco, aumentano le segnalazioni relative a situazioni di elevata conflittualità familiare e violenza domestica tra genitori (che nel 2012 sono presenti nel 9,7% delle chiamate e nel 2006 rappresentavano il 7,9% delle chiamate), che costituiscono da sempre in numero molto elevato di contatti al 114. Tale aumento è in linea con le statistiche internazionali secondo cui si stima che il 25,6% di bambini e adolescenti fino ai 17 anni siano testimoni di violenze e abusi familiari<sup>9</sup>. Inoltre, secondo la ricerca più recente dell'Istituto Nazionale di Statistica sul tema della violenza domestica, delle donne italiane che hanno subito abusi ripetuti

<sup>6</sup> Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e Fondazione Iniziative e Studi sulla Multietnicità (2013). *Alunni con cittadinanza non italiana. Approfondimenti e Analisi. Anno scolastico 2011/2012*. Disponibile su <http://www.integrazionemigranti.gov.it/Attualita/News/Documents/Volume%20I%20parte.pdf> consultato il 29/05/2013.

<sup>7</sup> U.S. Department of Justice, Bureau of Justice Statistics (2000). *Sexual Assault of Young Children as Reported to Law Enforcement: Victim, Incident, and Offender Characteristics*. Disponibile su <http://bjs.gov/content/pub/pdf/saycrlr.pdf> consultato il 29/05/2013.

<sup>8</sup> U.S. Department of Health & Human Services, Children's Bureau (2012). *Child Maltreatment 2011*. Disponibile su <http://www.acf.hhs.gov/sites/default/files/cb/cm11.pdf> consultato il 29/05/2013.

<sup>9</sup> Hamby et al. (2011). *Children's Exposure to Intimate Partner Violence and Other Family Violence*, *Juvenile Justice Bulletin*. Disponibile su <http://www.unh.edu/ccrc/pdf/jvq/NatSCEV-Children's%20Exposure-Family%20Violence%20final.pdf> consultato il 29/05/2013.



da parte del partner e che hanno figli, il 62,4% dichiara che questi ultimi hanno assistito ad uno o più di questi episodi<sup>10</sup>.

Occorre sottolineare che l'aumento dei casi segnalati non necessariamente rimanda ad un aumento della frequenza dei fenomeni, ma evidenzia sicuramente una maggiore consapevolezza e sensibilità rispetto all'individuazione e alla segnalazione di questi casi. Di conseguenza, anche se la quota di "sommerso" relativa a queste tipologie di abusi continua ad essere ampia, la lieve crescita delle segnalazioni mostra che il numero dei casi non segnalati è potenzialmente in diminuzione.

Sebbene resti pressoché invariato il numero di segnalazioni di abusi sessuali, all'interno di questa categoria **aumentano i casi associati all'utilizzo di Internet e delle nuove tecnologie** (es. sexting, tentativi di adescamento online, segnalazioni pedopornografiche). Infatti, la percentuale di abusi afferenti alla categoria "altro abuso sessuale" (all'interno della quale viene catalogato questo tipo di casi) ha registrato una crescita del 10% dal 2008 al 2012.

Tale dato mostra come i casi di adescamento on-line e abusi sessuali attraverso internet siano in progressivo aumento, ed è confermato da alcune ricerche europee, secondo cui le molestie on-line subite da bambini e adolescenti sono aumentate dal 6% all'11% dal 2000 al 2010<sup>11</sup>.

Ciò appare in linea con la sempre maggiore diffusione delle nuove tecnologie nella vita di ciascuno di noi e della maggiore accessibilità di Internet anche da parte di bambini e adolescenti che però, spesso, si avvicinano alla Rete con scarsa consapevolezza dei potenziali rischi.

Sempre all'interno delle segnalazioni di abusi sessuali, riteniamo opportuno segnalare che, benché il numero delle vittime segnalate complessivamente decresca all'aumentare dell'età, **negli ultimi anni è aumentata la percentuale di adolescenti vittime di abusi sessuali**, passando dal 13,4% nel 2009 al 22,3% nel 2012. Un ulteriore dato significativo riguarda la percentuale di altri bambini/adolescenti autori di abuso sessuale, aumentata dal 6,4% nel 2008 al 14,6% nel 2012; tale aumento conferma come il fenomeno degli "young sex offenders" sia in crescita e necessiti, quindi, di un monitoraggio particolare.

Alla luce di questi dati e in considerazione del fatto che, nei casi in cui il chiamante è direttamente il minore coinvolto, quest'ultimo in genere è un adolescente (come già riportato, nel caso di pregiudizio a danno di bambini piccoli, il segnalante in genere è un adulto), riteniamo importante che gli operatori che rispondono al 114 siano adeguatamente preparati per accogliere chiamate da parte di adolescenti, in particolare relativamente alle cosiddette nuove forme di abuso perpetrato attraverso le nuove tecnologie, e questo aspetto è predominante nella formazione erogata.

Nell'arco temporale considerato, raddoppiano anche i disagi emotivi dei bambini e degli adolescenti: si va dal 2,2% del 2006 al 5,2% del 2012. Tale osservazione è in linea con le statistiche internazionali secondo cui alcune difficoltà della sfera affettiva ed emotiva abbiano registrato un forte aumento tra i giovani, raggiungendo addirittura un tasso doppio rispetto a 25 anni fa<sup>12</sup>.

Si osserva, infine, un considerevole aumento nel numero di segnalazioni ai Servizi Sociali: queste passano dal 29,7% del 2006 al 49,1% del 2012, superando le segnalazioni alle Forze dell'Ordine. Come già precedentemente evidenziato, questo dato è coerente con la funzione del 114, che non è solo quella di gestire l'emergenza in modo tempestivo, ma anche quella di favorire e promuovere il lavoro di rete attivando i servizi territoriali competenti per un intervento non solo a breve termine, ma per una presa in carico a lungo termine. Relativamente alle segnalazioni alle Forze dell'Ordine, tra il dal 2006 e il 2012 si registra un aumento costante nel contatto con i Carabinieri (dal 10% del 2006 al 22,6 % del 2012) per la gestione delle situazioni di emergenza a livello locale.

<sup>10</sup> Istituto Nazionale di Statistica (2007). *La violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia (2006)*. Disponibile su [http://www3.istat.it/salastampa/comunicati/non\\_calendario/20070221\\_00/testointegrale.pdf](http://www3.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20070221_00/testointegrale.pdf) consultato il 29/05/2013.

<sup>11</sup> Jones et al. (2013). *Online Harassment in Context: Trends From Three Youth Internet Safety Surveys (2000, 2005, 2010)*. Psychology of Violence.

<sup>12</sup> Nuffield Foundation (2012) *Social trends and mental health: introducing the main findings* London. Nuffield Foundation. Disponibile su

[http://www.nuffieldfoundation.org/sites/default/files/files/Changing%20Adolescence\\_Social%20trends%20and%20mental%20health\\_introducing%20the%20main%20findings.pdf](http://www.nuffieldfoundation.org/sites/default/files/files/Changing%20Adolescence_Social%20trends%20and%20mental%20health_introducing%20the%20main%20findings.pdf) consultato in data 29/05/2013.

